

NUMERO
1/2021

PRIMAVERA
2021

A detailed scientific illustration of a moth, likely a species of Tortricidae, shown from a dorsal perspective. The forewings are dark with a prominent white wavy line near the apex. The hindwings are also dark with a similar white wavy line. The abdomen is covered in a dense pattern of small, dark, oval-shaped spots. The legs are long and thin, with small spines. The head is small and positioned at the top left.

La Falena

Speciale

STATO DI CATTIVITÀ

MATERIALI PER LA RIPARTENZA

5 EDITORIALE

RUBRICHE

6
DAL MONDO
TRE CARTOLINE
DA BUENOS AIRES
Rafael Spregelburd

9
L'ERBA DEL VICINO
LETTERA ALL' ITALIA
Sergio Blanco

10
CARTOLINE DA...
RIPARTIRE DA MATERA
Nicola Del Nero

13
FINESTRE
FUMETTI, ROMANZI,
SERIE TV, FILM, DISCHI
Redazione La Falena

ESTATE

15
LA STRANA ESTATE
2020

Contributi di
Alex Giuzio, Daniela Nicolò,
Enrico Casagrande, Maddalena
Giovannelli, Lucia Franchi,
Luca Ricci, Alessandro Toppi,
Ruggero Cappuccio, Lorenzo
Donati, Settimio Pisano,
Roberto Canziani, Edoardo
Donatini, Andrea Pocosgnich,
Antonio Latella, Gerardo
Guccini

AUTUNNO

31
LO STRANO AUTUNNO
2020

Contributi di
Giuseppe Di Lorenzo, Matteo
Brighenti, Alessandro Iachino,
Emiliano Morreale, Nella
Califano, Ilaria Cecchinato,
Roberta Ferraresi

SPECIALE

44
STATO DI CATTIVITÀ
MATERIALI PER RIPARTIRE

Redazione La Falena.
Conversazione con
Emanuele Trevi

TRADIZIONE / INNOVAZIONE

47
OGGETTI TEATRALI
NON IDENTIFICATI

Lorenzo Donati

51
ANTOLOGIA

Leo de Berardinis,
Giuseppe Bartolucci

53
TRADIRE IL FUTURO

Emanuele Valenti

GERONTOCRAZIA / RICAMBIO

57
IL TAVOLO DEI BAMBINI

Maddalena Giovannelli

61
ANTOLOGIA

Vladimir Vladimirovič
Majakovskij

63
LE FOGLIE SONO
ESSENZIALI ALLE
RADICI

Babilonia Teatri

POLTRONE / PROGETTI

67
RIFLESSIONI SULLA
NOMINA COME
DIMENSIONE DEL
POTERE

Diego Vincenti

71
ANTOLOGIA

Anatolij Aleksandrovič Vasil'ev

73
TRE ANNI

Michele Mele

PRODOTTI / PROCESSI

77
SE SOLO ASCOLTASSIMO
GLI ARTISTI

Alessandro Toppi

81
ANTOLOGIA

Eugenio Barba

83

IS IT MY WORLD?

Massimo Conti

REGIA / GRUPPI

87

COMPAGNIA
CANTANTE

Rodolfo Sacchetti

91

ANTOLOGIA

Charles Dullin

92

GRUPPO E REGIA:
L'ARCHITETTURA
DELLE SCELTE

Luigi De Angelis

RUBRICHE

96

TEATRO IN FORMA DI LIBRO
L'ULTIMO CARMELO,
FAMILIARE E
IRRAGGIUNGIBILE

Marco Sciotto

97

L'ARTISTA CONSIGLIA
ANNA KARENINA L'HO
LETTO DURANTE IL PRIMO
LOCKDOWN, GIURO

Francesco Alberici

99

LO SPAZIO LETTERARIO
LA DOCCIA UNIVERSALE

Antonio Loreto

100

TROVAROBE

UN CRISTO IN MASCHERA
ANTIGAS

Camilla Lietti

102

MORTO CHE PARLA
"GLI PIACEVANO LE ERESIE".
PER FERDINANDO TAVIANI

Mirella Schino

TACCUINI

104

IL MIO TEATRO IN FORMA
DI APPUNTI
NONOSTANTE LA PRIVACY

*Francesca Pennini /
CollettivO CINETIC*

108

IL MIO TEATRO IN FORMA
DI APPUNTI
ATLANTE LINGUISTICO
DELLA PANGEA

Daniele Villa / Sotterraneo

L'OROSCOPO

111

OROSCOPO
PRIMAVERA 2021

Giuseppe Di Lorenzo

L'ANGOLO DELLA POSTA

112

LA FALENA RISPONDE
LETTERE

Redazione La Falena



INDICE

TACCUINI / IL MIO TEATRO IN FORMA DI APPUNTI

NONOSTANTE LA PRIVACY

Di
FRANCESCA PENNINI
e **CollettivO CINETICO**

Vorrei condividere un frammento dei nostri processi creativi. Non sarà un raccontare ma un riportare, papale papale, lo scambio Whatsapp delle 22:22.

Questo appuntamento serale palindromo è una pratica tipica delle sessioni creative di CollettivO CINETICO, e qui si declina in condivisioni simultanee dei pensieri depositati nella giornata di prove. Si compone così un diario a più voci, un prisma filtrato dall'esperienza e dal linguaggio di ciascun artista coinvolto. Ecco qui i pensieri che hanno accompagnato alcuni giorni di prove di *Manifesto Cannibale*, spettacolo che debutterà nell'Autunno 2021 dopo essere stato posticipato di un anno causa covid. Ci perdonerete per il tono informale, per qualche riferimento incomprensibile, uscita scurrile o neologismo azzardato: quella che troverete è la nostra conversazione copiaincollata direttamente dal gruppo Whatsapp, rigorosamente *uncensored*.

Mi chiedono di spiegare in che modo questo serve alla messa in scena e come finisce negli spettacoli. Non serve. E non ci finisce, se non accidentalmente, collateralmente. Alle volte sono gli spettacoli che servono da espedienti per creare diari, per far proliferare pensiero senza confezione o esibizione.

[22:22, 7/6/2020] FRANCESCA PENNINI:

Buonasera cannibali!

Eccitata a dovere per l'inizio della prossima sessione. Vi mando un'indicazione da tenere a lato del cervello durante le prove e che varrà per tutti i giorni di questa settimana. Al mattino inoltre vi arriveranno delle indicazioni rigorosamente last second sull'accesso alle prove

(condizionamento per il tragitto verso il teatro / indicazioni per la meditazione / regole strane ecc.).

Tenetevi pronti, as usual.

Consegna: *SUL FONDO DI OGNI GIORNATA*

Alle 22:22 esatte di ogni sera bisogna mandare su questo gruppo Whatsapp una nota personale sulla sessione appena trascorsa. Pensatela come un souvenir per i voi stessi del futuro.

Non è necessario sia esaustiva né oggettiva. Il formato è libero. Possono esserci indicazioni che si vogliono conservare, o qualcosa da rileggere con tenerezza fra 30 anni. È una vostra istantanea.

Attenzione: vale il solito duello del pollice più veloce: l'ultimo che manda il messaggio viene "punito" diventando "infracorpo vegetale" da usare per una sessione collettiva di "tortura inconsapevole" (aka coccole-zero-empatiche) del giorno dopo. Tipo gang bang Predatori VS Piante.

Buon sonno, germogliate in pace <3

DAY 1

[22:22, 8/6/2020] FRANCESCA PENNINI:

Disimparare la realtà.

Grattare via le croste della rappresentazione.

Per riscrivere un linguaggio bisogna partire dalla grammatica stessa dell'azione teatrale.

Per un'azione estrema e timida, nuda e pericolosa, spalancata e drastica, confessata, semplice, vuota. Passione senza dramma, segno senza significante.

Esercitare il coraggio di guardare il niente. Di farsi niente davanti all'occhio che guarda.

Come scoprire una nuova maleducazione scenica?

L'istinto predatorio mi ha accompagnata per tutto il giorno.

Con quella ferocia addosso ho camminato la giornata manipolando la realtà, ottenendo risultati.

Consumo e produzione del tempo, del mondo.

Estroflessione, proiezione nel fuori. Bye bye contemplazione.

Sono ramari questi ipercorpi. Sono fuori questi ipercorpi, sono proprio fuori.

Ho visto con le mani il corpo di Teodora che perdeva la prima pelle.

Ho visto con le orecchie lo starnuto di Simone.

Ho visto con le narici Carmine al mio fianco.

Ho visto con gli occhi Angelo trasformarsi in creaturina alla Bosch.

Ho iniziato sorridendo a chi entrava in sala.

Ho continuato a sorridere durante il match predatorio... è perché qualcuno guarda da fuori?

Si sorride comunque quando c'è la certezza che nessuno guardi?

Ho finito sorridendo dello scroto perfettamente illuminato di Angelo nella prima scena.

Mi teletrasporto in pochi minuti sotto l'occhio dislocato

di un ecografo. Occhio tattile che vede il dentro. Corpo mistico, magico. Non mi capacito di come possiamo credere a simile magia senza alcuno scetticismo. Il medico riconosce i tessuti attraverso luci e ombra, inventandoli nel bianco e nero organico sullo schermo.

Gli ultrasuoni e gli infrarossi sfiammano.

Sopra al range del suono, sotto al range della luce.

Che il corpo conosca già l'inversione di cui parliamo?

Cosa sa il corpo?

[22:22, 8/6/2020] ANGELO PEDRONI:

Io sono l'fracorpo di Angelo. Sono lì quando il corpo si ferma. Non si vede, ma ho gli occhi simili a quelli delle prede, larghi e aperti sui lati. Sono lì quando lui si ferma. Poi mi muovo anche, ma non ho un corpo, solo un insieme di appendici che hanno delle volontà che mi sono oscure. Se anche vado da qualche parte lo spazio non ha valore. Ogni tanto fanno delle cose alle mie appendici, ma io sono lontano e vicino allo stesso tempo. Mi prendo cura di Angelo che invece vorrebbe muoversi e andare da qualche parte, ci capiamo bene, ogni tanto lo accontento e facciamo effettivamente delle cose in attesa di tornare di nuovo a guardare il mondo da lontano.

Io sono l'ipercorpo di Angelo. Un tamarro in attesa di un costume adeguato. Lui vorrebbe fermarsi da qualche parte e magari pensare a quello che gli sta accadendo intorno, ma io non voglio stare fermo. Continuo a camminare perché mi piacciono i suoni dei miei passi, un mantra che ipnotizza Angelo mentre io faccio quello che mi pare. Poi ci sono quelli fermi. Loro mi piacciono perché sbavano e sono fermi e posso fargli delle cose. Poi ci sono quelli che guardano. Ecco, guardate quanto sono fico.

Io sono Angelo.

Bisogna fare attenzione a stare lontani dagli esseri umani, quando spuntano li vedi con una chiarezza un po' spaventosa.

Vorrei potermi girare e osservarci come esemplari di specie molto lontane tra loro.

Quanto tempo potrei guardare qualcosa che non si muove?

[22:22, 8/6/2020] CARMINE PARISE:

Gorgoglio d'amore

Connessione e forza

Toc toc toc

Riusciremo a produrre il silenzio?

[22:22, 8/6/2020] TEODORA GRANO:

[2992 d.C.]

(facci caso, hanno delle strane reazioni)

Nota: Palpebre spastiche o molto reattive

Test: se ci metti il dito si muove

(Forse sanno comunicare. Verificare)

(Gli piace farsi pettinare il sudore.)

[505000000 a.C, Cambriano]

Non era scontato che lì ci fosse la bocca

[22:28, 8/6/2020] SIMONE ARGANINI:

Se la meditazione ti rompe la schiena, lascia che si rompa e prova a trovarlo interessante.

Se glielo permetti le balene cantano su tutto.

Il verso più strano è quello che nemmeno tu riconosci.

[22:29, 8/6/2020] SIMONE ARGANINI:

Noo domani mi becco la torturaaaaaaaaaa.

[22:30, 8/6/2020] TEODORA GRANO:

Stavamo facendo il tifo per «Simone sta scrivendo...»

DAY 2

[22:22, 9/6/2020] CARMINE PARISE:

Sono preda o predatore?

Sono un grido alla finestra.

Il nostro sonar funzionerà come i nostri occhi?

[22:22, 9/6/2020] TEODORA GRANO:

[2020]

A. Frasi di intonazione e punteggiatura chiara. MA: in silenzio. Le mie ciabatte vanno in bagno.

Stop.

Plof.

B. La chiarezza dell'azione sta nella pulizia del suo suono. Sintesi perfetta di ciò che è stato.

Ziiipp.

Scrsssrs.

Flip.

Slich.

Cik.

= Una sigaretta.

[505000000 a.C, Cambriano]

Problema esistenziale: Troppi recettori tutti concentrati in due punti. Una Fregatura .

Buona soluzione alla deambulazione: l'andatura dei salici. Fotografie: pezzi di materia staccata dal resto. Saluti e baci da Francis Bacon.

(Extra: in dei momenti credo di essermi sentita come gli alieni di quelle foto poco credibili rubate agli archivi segreti del pentagono).

[2992 d.C.]

I feel like the only one trying to speak a proper language in between a bunch of dopes.

Da: «formate una linea tenendo gli occhi chiusi ed orientandovi con il suono dei passi» = Un bel concerto per spazio deforme.

[22:22, 9/6/2020] SIMONE ARGANINI:

Dov'è il suono?

I transienti sono localizzabili.

Il fruscio mio amico.
Ma il mio suono lo sento soprattutto io.
Non solo suono. Molto odore.
Mi dispiace.
Le orecchie dicono ai piedi dove andare.
Si capiscono.
Io di mezzo ci provo.

[22:22, 9/6/2020] ANGELO PEDRONI:

Esordi di una specie appena nata. Tra individui che condividono lo stesso assetto di strategie offensive la comunicazione di un atteggiamento aggressivo potenzialmente letale è fondamentale. Ed è per questo che a tutti gli altri risulta misterioso l'accoppiamento dei ragni, il gioco dei lupi e la nascita delle aquile. Essere predatori non significa sterminare tutto quello che è possibile toccare. Allora perché ti muovi? Perché non ci sono alternative nel mondo dei simili.

Forsennati. Cinetico style. Vecchi ricordi di modalità last second, squadra carica e a momenti iperattiva. Troppi pensieri. Anche la meditazione è un misto di entrare e uscire dal problem solving personale. Poi li senti che son tutti sulla stessa barca e pensi che faremo un gran lavoro in questo modo. Basta mantenere un livello di caos sufficiente a far sembrare le cose impossibili. Poi si va in scena. Oggi solo per la nostra telecamera e Arganini che si sperimenta tecnico con una pacatezza sospetta. È solo questione di tempo: anche lui andrà in overload e finalmente lo vedremo con schiuma alla bocca e sopracciglia costipate. Durante la giornata riecheggiano i sorrisi sinceri della prima apertura degli occhi. Quello scambio infinito tra Francesca e Simone che valeva da solo la giornata. Che già pregustavano la sinergia di due corpi inermi dati in pasto alla goliardia di un fine prove come si deve. Guardiamo in coro Teodora che sta in un suo shuffle personale mentre Carmine affronta i problemi di un silenziamento improvvisato a caso. Finotti si presenta trafelato, non gli funziona niente. Poi funziona, ok, ma sia lui che io siamo in ritardo sulla consegna e siamo destinati a essere fuori sincro. Insomma. Una giornata che dal livello di caos sembra che stiamo per andare in scena davvero. Significa che siamo tornati alla vita mi sa.

E quindi, visto che abbiamo passato una quarantena popolata da pensieri rivoluzionari e buoni propositi, come possiamo godere, di tutto, sempre?

Che poi mi rispondo da solo. È lì, ad un passo da noi.

Mille momenti in un giorno in sala prove che valgono da soli queste scelte di vita così improbabili.

Quelle che continuiamo a confermare e maledire ogni giorno. Avanti così. Sarà un successo punk.

[01:24, 10/6/2020] FRANCESCA PENNINI:

Sono ultima. Non solo... Ho perso l'ora e il giorno.

Adesso è domani.

Parla il corpo che sarà torturato.

Parla il corpo pronto a qualsiasi cosa.

Liberato da ogni scelta.

Venite, abbandonate il vostro galateo.

Sono Gulliver e voi numeri indefiniti di ditine e fiatelle.

Sono puro paesaggio abitato. Sono cadavere che diventa pasto.

Godo quando mi sposto nel silenzio totale, un qualcosa che ha a che fare con lo sparire.

Non esisto per nessuno.

Non resisto a nulla.

Negazione gravitazionale.

Il suono è nelle superfici. Il silenzio è nell'aria. Il suono è nell'impatto, nel contatto. Tatto. Tatto?

Fa TAT TAT

Simone: capelli morbidi. Neutro Roberts stick. Scricchiolante.

Teodora: allucinazioni di treccine, odore di qualcosa che non trova nomi al buio, caldissima mano.

Carmine: come mettere la testa sul cuscino, respirazione evidente.

Angelo: consistenza ispida, esoscheletro, pelle braille.

Dovete assolutamente sentire cosa c'è dietro alle ginocchia di Angelo. Viscosi gorgoglii pulsanti. Il ventre di un riccio.

Dovete farvi appoggiare un occhio addosso. Un occhio chiuso che si muove come la testa dell'ecografo.

Mi sono tuffata nell'ascella più morbida mai sentita. La mancanza della scapola di riferimento e la prossimità di un culo ha riletto l'intero viaggio come itinerario popliteo. Rimane da scoprire da dove venisse l'odore di mandorla.

Ho assistito alla costruzione di una mini-società da zero.

Una società che scopriva le sue possibilità in diretta.

Inventava il linguaggio. l'identità, la politica. Tentava la geometria.

Dramma e comicità in un piccolo squarcio esistenziale.

Allenarsi a qualcosa di impossibile è costruire minuscoli tasselli di corpo nuovo. Bricolage evolutivo accelerato.

Chiedevamo cosa dare alla gola in cambio della voce.

Ora, invece, cosa daranno i talloni alla pupilla, i muri ai timpani, i pavimenti al pensiero?

Quanto silenzio crescerà fuori da quell'urlo?



CAPOTTO o ?
 GIACCA + GONNA
 • T-SHIRT • KILT?

(stena + -shitt?)

